

# «Finalmente la bonifica delle rogge Ora il Comune ripensi Trento nord»

Toffolon: occorre un piano chiaro. Giachetti (Legambiente): passo avanti importante

**TRENTO** «Sono contento di sapere che finalmente si comincia con l'intervento delle rogge. Quello che trovo sconcertante, però, è che per vent'anni il Comune di Trento, con l'alibi della bonifica, non abbia iniziato a ragionare su come recuperare tutta quella zona che va da via Maccani alla ferrovia. La partenza dei lavori sul rio Lavisotto deve spingere il Comune a iniziare ora un ragionamento per trovare una soluzione condivisa, in modo che quando sarà ultimata anche la bonifica dell'area Sloi e Carbochimica, saprà già cosa fare». È questo l'invito che il presidente di Italia nostra Trento, Beppo Toffolon, fa a Palazzo Thun dopo aver letto sul *Corriere del Trentino* di ieri che la Provincia pubblicherà dopo ferragosto il bando per il primo lotto di bonifica delle rogge adiacenti alla ex Sloi e Carbochimica, quello della pulizia di oltre un chilometro del rio Lavisotto, a monte della parte tombinata. Una notizia che viene accolta positivamente anche dal presidente di Legambiente Trento, Andrea Giachetti.

## Tempi

«Finalmente si comincia con le rogge, è molto importante — dice Toffolon — Ma quello su cui vorrei fare riflettere è che per vent'anni il Comune di Trento è stato fermo, senza provare a ragionare su come intervenire per riqualificare tutta quell'area. E non parlo solo del terreno degli stabilimenti della Sloi e della Carbochimica. Mi riferisco a tutta quella grande zona che va da via Maccani alla ferrovia. Il Comune è rimasto in attesa, adducendo come alibi il fatto che bisognasse attendere l'operazione di bonifica». Il presidente di Italia nostra non considera nemmeno l'ipotesi del progetto Gregotti, ovvero una grande area con parco, uffici e centro commerciale: «Tutti sanno che è irrealizzabile, non è altro che una utopia urbana. È stata proposta solamente perché serviva uno strumento urbanistico per avviare la procedura di bonifica».

## Soldi

Date queste considerazioni, l'architetto di Italia nostra sprona Palazzo Thun a riempire questo vuoto. «Adesso che l'operazione di bonifica sta partendo — dice — prima con le rogge e poi, si spera, con i siti delle due ex fabbriche, non si può rimandare oltre il ragionamento sulla riqualificazione di Trento nord. Il Comune deve iniziare ora a discutere. Così, a bonifica finita, l'amministrazione avrà già in mano una proposta di progetto chiara e condivisa, ma anche i fondi necessari per realizzarla». È questo, secondo Toffolon «uno dei compiti più importanti di questa consiliatura», soprattutto considerando le caratteristiche dell'area: «Quella tra la ferrovia e via Maccani è la zona più infrastrutturata della città, molto grande, con accessi diretti alla tangenziale e la disponibilità di terreni da recuperare. È una partita straordinaria, da giocare usando come strumento la variante al piano regolatore». Vede bene la partenza del bando per la bonifica delle rogge arrivano anche il presidente di Legambiente Trento. «Finalmente si comincia — dice Giachetti — Non è mai troppo tardi. La bonifica di quell'area è importante, anche se non mi risulta che l'inquinamento delle rogge rappresenti un pericolo immediato».

**Francesco Cargnelutti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Rio Lavisotto

Un piccolo tratto del canale che sarà bonificato per oltre un chilometro. Il bando sarà pubblicato dopo Ferragosto. Sarà rimosso e sostituito dal fondo uno spessore di 60-80 centimetri di fango inquinato (foto Rensi)